

di lire 2.40, aggio compreso, è una cosa insignificante.

Ad un certo momento, però, potrebbe essere utile sopprimere anche questo dazio, cosa che non credo difficile, perchè non abbiamo impegni per il solfato di rame, che è voce libera.

Salandra, ministro d'agricoltura e commercio. Non ci sono mai impegni per mantenere i dazi.

Mancini. Se nell'anno prossimo ci trovassimo in condizioni anche peggiori di queste, il Governo non dovrebbe esitare a sopprimere il dazio, perchè, se finanziariamente l'erario perdesse alcune centinaia di migliaia di lire, si tutelerebbe, d'altra parte, un vitale interesse nazionale.

Ne potrebbe venire poi un altro caso di ordine inverso. Se domani, come io mi auguro nell'interesse della viticoltura nazionale, molti industriali, incoraggiati dai futuri profitti della fabbricazione del solfato di rame, impiantassero nuove fabbriche, e gli inglesi e gli americani, mentre quest'anno hanno formato un sindacato per il rialzo, giuocassero un altro anno al ribasso tanto per mettere in condizioni disastrose le nostre industrie, noi potremmo servirci del dazio, come un moderatore tendente a ristabilire l'equilibrio nei prezzi. Accenno semplicemente a tale possibilità, e spero che l'onorevole Salandra, così competente nella materia, vorrà esprimere il suo pensiero relativamente a ciò.

Ed io, poichè l'onorevole amico Cottafavi, certamente meglio di me, proseguirà questo argomento, concludo osservando che la viticoltura nazionale rappresenta una ricchezza niente di meno che di 800 milioni all'anno, un quinto, cioè, della ricchezza agricola del nostro paese e che la vigna dà lavoro a tre milioni di abitanti.

Nessuno più dell'onorevole ministro, che proviene da paesi eminentemente viticoli, come sono le Puglie, sa apprezzare quanti e quali dolori abbiano sopportato i nostri proprietari e contadini, e quante lagrime e quanto sudore essi abbiano sparso e spargono su questa bersagliata cultura della vite. All'imperversare di tanti malanni che assalgono l'arbusto di Bacco, alla dolorosa crisi quasi endemica del vino, si aggiunge oggi un nuovo danno: il rincaro del solfato di rame, che è il rimedio universale della vegetazione.

Salviamo, onorevole ministro, la viticoltura nazionale da questa nuova sciagura, e avremo salvato una delle nostre maggiori ricchezze. (*Bene! Bravo!*)

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Giusso a venire alla tribuna, per presentare una relazione.

Giusso. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge relativo alla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

De Donno. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

De Donno. Onorevoli colleghi, l'importanza di questo disegno di legge che ci ritorna dal Senato, con modificazioni che non ne alterano la base organica, mi spinge a pregare la Camera di volerlo dichiarare urgente, e stabilire che la discussione se ne faccia nelle sedute mattutine immediatamente dopo esaurito il bilancio della guerra.

Presidente. Questo disegno di legge fu già dichiarato urgente; dunque, per questa parte la domanda dell'onorevole De Donno diventa inutile.

In quanto all'iscrizione nell'ordine del giorno, abbia la bontà l'onorevole De Donno di farne di nuovo la proposta quando sarà distribuita la relazione.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cottafavi.

Cottafavi. Avrei rinunciato a parlare, essendo questo argomento stato svolto con mirabile competenza e con intelletto d'amore dal collega Mancini; ma l'invito che egli mi ha fatto, più d'una volta, di completare qualche parte del suo discorso, mi costringe a parlare. Ad ogni modo, non creda la Camera che io voglia diffondermi soverchiamente: giacchè, invece, mi limiterò a succinte dichiarazioni.

L'aumento di prezzo del solfato di rame aveva tanto impensierito gli agricoltori italiani, ed anche tutti coloro che ravvisano nell'agricoltura la fonte principale di ricchezza del nostro paese, che costituirono pa-